

tati i terroristi per il 1969
 molana già a 112 rispetto
 110 del 1969. Nell'esprimo
 il piano della Federazione
 ai bravi compagni di Ne-
 Imolese, sull'argomento
 certiamo in quarta pagina
 maggiori particolari.

ento del PSI

e di domenica

in più al nostro Partito

Il PSI ha visto aumentare
 10 il numero dei suoi con-
 tatti, che la precedenza to-
 ca 9.

Fiocco celeste

in casa Armeroli

Al momento di andare in
 letizia apprendiamo che la
 figlia del compagno Arme-
 roli, Armadori, segretario del
 nostro Federazione, è sta-
 allungata dalla nascita del
 suo Al-masandro
 cado Al-masandro e la
 nascita della piccola con-
 giunta al compagno Arme-
 roli, che si è verificata
 alla sua casa, in via
 Al-masandro, la più ricca
 Al-masandro e la più ricca
 Al-masandro.

— Onorevole, scherzi coi fanti della Confindustria e lasci
il Risorgimento.

i alimentari o influenza sulla salute pubblica

Margie Vaggelli

OFFERTA
 Il compagno Zucchi Carlo
 nel ringraziare tutti coloro
 che hanno preso parte al con-
 dolere per l'improvvisa per-
 dita della sorecotta offre lire
 1.000 per « Aquila ».

OFFERTA
 Il compagno Zucchi Carlo
 nel ringraziare tutti coloro
 che hanno preso parte al con-
 dolere per l'improvvisa per-
 dita della sorecotta offre lire
 1.000 per « Aquila ».

L'estate violenta

L'atterramento della media borghese italiana davanti ai grossi avvenimenti politici e militari che caratterizzarono e sconvolsero il quinquennio 1940-45, non è stato finora un argomento molto sentito dai nostri cineasti. In dagare le ragioni di questa voluta trascuratezza saranno certamente cose che tuttavia è interessante ricordare, anche perché gli autori dei film sull'ultima guerra (aludiamo al più seri e qualificati) si sono orientati tutti verso il secondo periodo, cioè quello della catastrofe dopo l'8 settembre, preferendo il tema della Resistenza e della lotta popolare, mettendo in giusto ordine morale salverati dalla madre della signora Roberta e convinta di avere incontrato il vero gracie unico amore della sua vita, una felicità che divenne premiosa nel timore ossessivo che possa svanire in qualsiasi istante, inizialmente condiziona da un'emozione che si è subito stropic della sua prima scintillante esperienza.

Si arriva così al 26 luglio. Crolla il fascismo, e coi fascisti vengono travolti i miti di una falsa potenza e di un precario benessere di tutto un mondo, di quel mondo borghese e cattolico, di quel mondo di cuccioloni nell'ombra all'ombra dei neri gagliardotti amore e si separano le neppure.

Mentre la donna ritorna da sua figlia il ragazzo allontanata fra le macerie di la stazione, moralmente strutto, vittima consapevole della sua solitudine, di dramma di cui anch'egli non può non sentirsi la sua parte responsabile.

Zurlini termina così il scorso laddove Vergano Maselli lo avevano iniziato, dal successivo 6 settembre, sciando aperto in tal modo l'interrogativo in merito che diverrà Carlo d'Armadori.

È stata violenta e che trebbe anche ricordare va

menti, e le persecuzioni subito dalle classi meno abbienti ad opera delle famigerate SS coadiuvate dalle brigate nere di Salò.

Rossellini stesso, dopo a Roma, città aperta», ritorna alla distanza di quindici anni sul medesimo argomento, proponendoci con il pseudo generale Della Rovere un personaggio indefinibile, al di fuori da qualsiasi categoria sociale, che opera in un mondo altrettanto indefinibile (socialmente), anonimo e confuso.

Aldo Vergano e Francesco Maselli, rispettivamente con «Il sole sorge ancora» e «Gli sbandati», sono gli unici registi della recente storia del cinema italiano che abbiano toccato l'argomento borghese visto durante il periodo bellico tentando di interpretare le reazioni in un clima di tragedia già in atto, con soluzioni completamente diverse ma in equal misura, forse, non necessariamente auerenti ad un'autentica verità psicologica.

Valerio Zurlini (un giovane regista al suo secondo film con «Estate violenta») riprende il discorso partendo da un periodo precedente quello degli ultimi mesi del governo fascista di Roma ancora in combutta con la monarchia sabauda, mentre gli alleati, sbarcati nel frattempo in Sicilia, stanno avanzando nella piana di Catania.

Estate 1943. A Riccione (la



La scena dell'assalto alla casa del fascio la notte del luglio 1943 a Riccione, nel film «Estate violenta» del giovane regista Valerio Zurlini. Interpretato da Elisabetta Rossi Hirago e Jean-Louis Trintignant.

Il magari benedetti da vescovi e cardinali.

Carlo si trova improvvisamente solo, abbandonato per sino dal padre che per salvare la pelle riesce a fuggire chissà dove, non potendo più rinnovare il certificato di esonero, ottenuto grazie all'interessamento di alcuni caporioni per via della sua privilegiata posizione, dovrà presentarsi al distretto militare di Bologna.

Roberta abbandona la ma-

zione con le dovute premesse intendendosi il rifatto debuttante del via-tutto e Senso si mette in danza le non poche alter del suo animo (trovagliamola e accorgiamola scelta di una data, di preciso momento storico) così profondamente legata al destino di una nazione, subisce già di per sé un'aspetta non trascurabile comunque da non sotto-

Anche se questo im-

...sua villa di Rovigo. Ma durante il viaggio, sorpresi per

Ma di un'ironica letizia
Ne scaturisce una vicenda
sentimentale che la guerra
rende ancora più intensa ed
esasperata; un amore impetuo-
so, contrastato dal nume-
rosi ostacoli soprattutto di
quella fuga, l'assurdità del
no travelli dagli errori di
una tremenda realtà che fino
a quell'istante era rimasta
a loro del tutto sconosciuta.
Comprendono l'inalticità di
quella fuga, l'assurdità del
società ancora recente.
na ricostruzione ambiziosa
sustanziosa fedele a tutti
può che nel clima, e nel
della cronaca e dei con-
Luciana

[illegible]

